Data 12-05-2014

Pagina

Foglio 1

erca...

NOIZERLASH



Home
Ambiente
Attualità
Comunicati
Cronaca
Cultura
Eventi
Gargano
Politica
Sport

Turismo

Home » Ambiente » Pronta la carta dei boschi del Gargano

Pronta la carta dei boschi del Gargano

n <u>Ambiente</u> 12 maggio 2014

Condividi:









I boschi del Gargano, nonostante i numerosi studi floristici e vegetazionali, costituiscono un sistema ancora poco conosciuto, i cui aspetti tipologici e quantitativi sono stati per decenni oggetto solo di stime empiriche, mancando un vero e proprio inventario forestale. Su questi temi il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha tenuto un convegno tecnico-scientifico presso la Fiera di Foggia, dal titolo "I boschi del Gargano: biodiversità, tutela e caratterizzazione".

Nell'aprire i lavori, il Presidente del

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Giancarlo Frattarolo, ha sottolineato come il Consorzio sia ormai l'unico ente che si interessa in maniera specifica di boschi dal punto di vista tecnico-scientifico. Ai lavori, coordinati da Giuseppe Silletti, Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, sono intervenuti, tra gli altri, Fedele Cannerozzi, Presidente Fiera di Foggia e Luigi Miele, Presidente dell'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Foggia. Si sono quindi susseguite tre interessanti relazioni a cura di Franco Pedrotti, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Camerino; Robert Philipp Wagensommer, Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università degli Studi di Catania; Giovanni Russo, Capo Settore Forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Tutte le relazioni hanno avuto come elemento centrale i diversi aspetti del patrimonio boschivo del Gargano, rappresentato, si è detto, da complessi forestali di grande valore paesaggistico, naturalistico e scientifico, in grado altresì di generare reddito ed occupazione nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Per colmare le lacune conoscitive su questa inestimabile risorsa, il Consorzio sta realizzando un vero e proprio censimento finalizzato alla redazione di una circostanziata Carta dei Boschi del Gargano, utilizzando strumenti di mappatura tecnologicamente avanzati – foto aeree, Gis, Gps – e successivi approfondimenti a terra, per giungere anche alla loro caratterizzazione tipologica e strutturale. Il lavoro, in fase di completamento, sta avvicinando sempre più i boschi del Gargano al loro dato reale.

I primi risultati ottenuti dall'indagine del Consorzio, ancorché provvisori, consentono di poter affermare che la superficie forestale del Gargano è superiore a 63.000 ettari, tra proprietà privata (61 %) e pubblica (39%) quest'ultima suddivisa tra Stato -ex Asfd (2,2%), Demanio Regionale (12,3%) e Comuni (24,5%). Si tratta di faggete (di una tipologia unica in Europa), pinete, cerrete, leccete, roverelleti orno-ostreti, ecc. ma anche, meno conosciuti, acereti, tiglieti e formazioni arbustive di macchia mediterranea. Il bosco come risorsa, dunque, che bisogna conoscere nel dettaglio per un'adeguata pianificazione forestale, strumento indispensabile per valorizzarne ulteriormente la biodiversità e le diverse funzioni ecosistemiche che già svolgono, non ultimo quello identitario di un territorio dotato di innumerevoli caratteri di unicità.

20 Pagina

Foglio

Il consorzio Brenta recupera il bacino di Isola Mantegna

Verrà rimessa in funzione anche la centrale idroelettrica Concluso un intervento anti-piene a San Martino di Lupari

di Paola Pilotto e Giusy Andreoli

▶ CITTADELLA

Vengono recapitati in questi giorni gli avvisi di pagamento del consorzio di bonifica "Brenta". Gli importi vengono calcolati in base a precise direttive della Regione e possono riguardare la sola bonifica idraulica o anche l'irrigazione dei terreni. Le bollette superiori ai 100 euro si possono pagare in 2 rate (scadenza 30 maggio -10 settembre); per importi inferiori, rata unica entro il 30 maggio. In caso la bolletta arrivi in ritardo, ci sono 15 giorni di tempo per pagare senza more o sanzioni. Tutte le modalità per il pagamento sono illustrate nel sito del consorzio (www.consorziobrenta.it); per ulteriori informazioni, si può contattare direttamente l'Ufficio tributi del consorzio (tel 049.5970822 fax 049.5970859). Il presidente Danilo Cuman

sottolinea che da qualche anno il consorzio ha in dotazione sui propri mezzi un sistema di localizzazione satellitare che consente a tutti di visualizzare interventi e cantieri in corso.

Bacino di Isola Mantegna. Al via il progetto di sistemazione con la riattivazione della centrale idroelettrica. La Regione ha approvato e cofinanziato i lavori: da una parte verrà recuperato l'aspetto ambientale del laghetto, dall'altra la funzionalità irrigua e di cassa di espansione per le piene. La

estensione del bacino è di quasi 5 ettari, di cui 4 sono sommersi. «In progetto», spiega Cuman, «un isolotto di 550 mq dove verranno piantate diverse specie erbacee e reintrodotto il canneto. Ma anche la risagomatura e un terrapieno sul lato sp 94 Contarina, un percorso naturalistico, un parcheggio, passerelle pedonali e pontile in legno». L'antica centrale idroelettrica diventerà sede di attività culturali e museali e tornerà in funzione producendo 600 mila Kwora. Soddisfatto anche il sindaco di Piazzola, Renato Marcon: «Siamo sempre stati a fianco del consorzio su questi progetti. Ora ne attendiamo la realizzazione, auspicando avvenga in tempi brevi».

Rio Borghetto. Terminati a San

Martino di Lupari i lavori a ridosso di via Passerella, lungo un tratto di 100 metri finito più volte sott'acqua durante recenti piene, per sistemare la sponda destra del Rio Borghetto. «Dopo aver verificato che gli episodi di esondazione erano dovuti principalmente ad un abbassamento del livello della strada», spiega il direttore del consorzio Carlo Bendo-

ricchio, «si è deciso di realizzare un rialzo del ciglio destro del Rio Borghetto con un mu-



Il bacino di Isola Mantegna

ro di calcestruzzo che collegasse le sommità più elevate. In questo modo abbiamo mitigato un problema che creava disagi alla viabilità». Tecnicamente si è proceduto all'infissione sul terreno di pali in legno, alla costruzione di un muro di contenimento in calcestruzzo armato, al posizionamento nel fossato che scarica nel collettore di una condotta di 60 centimetri di diametro con un paratoia a vento, per evitare il rigurgito delle acque di piena, e infine al posizionamento di una rete di smaltimento delle acque piovane provenienti dalla strada con quattro pozzetti, ognuno con caditoia in ghisa, e altrettanti pozzetti di raccordo.

Progetto scuola. Mercoledì 14 maggio si terrà la giornata conclusiva "Acqua, ambiente e territorio. Alla scoperta dei consorzi di bonifica" a Padova Fiere (padiglione 8, spazio ambiente) dalle 10 alle 12.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



14 Pagina 1 Foglio

INTERROGAZIONE

IL PICCOLO

Bolzonello difende i consorzi di bonifica

Il vicepresidente risponde al leghista Violino: «Non enti inutili ma strumenti irrinunciabili»

I consorzi di bonifica presenti sul territorio regionale? «Rappresentano uno strumento operativo irrinunciabile nella gestione e tutela del territorio agricolo ed extra agricolo».

Così Sergio Bolzonello, vicepresidente della giunta regionale e assessore alle Attività produttive, difende il ruolo dei consorzi, in risposta ad un'interrogazione a risposta immediata presentata in aula dal consigliere leghista Claudio Vi-

L'esponente del Carroccio,

già assessore all'Agricoltura nella passata giunta Tondo, sollecitava la giunta a «prendere una posizione ufficiale sui consorzi». «Non è forse ingeneroso e ingiusto - chiedeva in particolare Violino nell'interrogazione -, che enti utili e preziosi come i consorzi subiscano campagne denigratorie e vengano assimilati ad altri carrozzoni indifendibili, che hanno prosperato negli ultimi anni? Non è opportuno che la giunta si attivi presso il governo centrale per evidenziare l'importanza che i consorzi di bonifica rivestono in una regione come il Friuli Venezia Giulia, tanto da proporsi come modello da esportare ad altre latitudini?».

Non solo. Nell'intervento Violino ricordava anche che «l'attività dei consorzi è regolata dalla legge regionale 28 del 2002, norma rigida e severa, che prevede il commissariamento immediato del consorzio nel caso in cui il bilancio venga presentato in rosso, nel caso in cui non venga raggiunto il quorum di partecipazione elettorale, e che impone una presenza vincolante degli enti locali all'interno degli organi di gestione. Di recente, inoltre, i

consorzi di bonifica della Bassa Friulana e del Ledra Tagliamento stanno attivando una serie di misure tendenti ad accorparsi in un unico comprensorio, compiendo un'apprezzata operazione di razionalizzazione delle spese e di maturità gestio-

Un ragionamento in parte sposato dall'esponente della giunta Serracchiani. Nella replica al leghista, infatto, Bolzonello ha riconosciuto l'utilità dei consorzi di bonifica e spiegato che «non mancherà l'occasione per rappresentare questa posizione al governo centrale, nell'interesse dell'intero Fvg».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento:

IA GAZZETIA DI CAPITANATA

Quotidiano

Data

12-05-2014

VII Pagina Foglio

SAN MARCO IN LAMIS PRESENTATO IL PROGETTO ALLA FIERA DI FOGGIA

Pronta la carta dei boschi oltre 63 mila ettari da tutelare

Iniziativa promossa dal Consorzio di bonifica del Gargano a tutela dell'ambiente

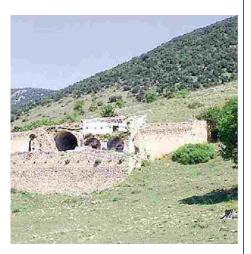
I boschi del Gargano, nonostante i numerosi studi floristici e vegetazionali, costituiscono un sistema ancora poco conosciuto, i cui aspetti tipologici e quantitativi sono stati per decenni oggetto solo di stime empiriche, mancando un vero e proprio inventario forestale. Su questi temi il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha tenuto un convegno tecnico-scientifico presso la Fiera di Foggia , dal titolo "I boschi del Gargano: biodiversità, tutela e caratterizzazione".

Nell'aprile i lavori, il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Giancarlo Frattarolo, ha sottolineato come il Consorzio sia ormai l'unico ente che si interessa in maniera specifica di boschi dal punto di vista tecnico-scientifico.

Ai lavori, coordinati da Giuseppe Silletti, Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, sono intervenuti, tra gli altri, Fedele Cannerozzi, Presidente Fiera di Foggia e Luigi Miele, Presidente dell'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Foggia. Si sono quindi susseguite tre interessanti relazioni a cura di Franco Pedrotti, Professore Emerito dell'Università degli Studi di Camerino; Robert Philipp Wagensommer, Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Università degli Studi di Catania; Giovanni Russo, Capo Settore Forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano.

Tutte le relazioni hanno avuto come elemento centrale i diversi aspetti del patrimonio boschivo del Gargano, rappresentato, si è detto, da complessi forestali di grande valore paesaggistico, naturalistico e scientifico, in grado altresì di generare reddito ed occupazione nel rispetto dell'ambiente e del territorio. Per colmare le lacune conoscitive su questa inestimabile risorsa, il Consorzio sta realizzando un vero proprio censimento finalizzato alla redazione di una circostanziata Carta dei Boschi del Gargano, utilizzando strumenti di mappatura tecnologicamente avanzati - foto aeree, Gis, Gps - e successivi approfondimenti a terra, per giungere anche alla loro caratterizzazione tipologica e strutturale.

Il lavoro, in fase di completamento, sta avvicinando sempre più i boschi del Gargano al loro dato reale. I primi risultati ottenuti dall'indagine del Consorzio, ancorché provvisori, consentono di poter affermare che la superficie forestale del Gargano è superiore a 63.000 ettari, tra proprietà privata (61%) e pubblica (39%) quest'ultima suddivisa



tra Stato-ex Asfd (2,2%), Demanio Regionale (12,3%) e Comuni (24,5%). Si tratta di faggete (di una tipologia unica in Europa), pinete, cerrete, leccete, roverelleti, orno-ostreti, ecc. ma anche, meno conosciuti, acereti, tiglieti e formazioni arbustive di macchia mediterranea. Il bosco come risorsa, dunque, che bisogna conoscere nel dettaglio per un'adeguata pianificazione forestale, strumento indispensabile per valorizzarne ulteriormente la biodiversità e le diverse funzioni ecosistemiche che già svolgono, non ultimo quello identitario di un territorio dotato di innumerevoli caratteri di unicità.

suggestione degli «eremi» immersi nei boschi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento:

Pagina 26

Foglio

CASSINO Fortemente voluto dal dirigente scolastico Filomena Rossi

Stage degli studenti del Varrone presso il Consorzio di bonifica

Quindici studenti del Liceo Varrone di Cassino, da qualche giorno sono ospiti delle sedi del Consorzio di

<u>La Provincia</u>

Bonifica Valle del Liri per uno stage formativo. «Da tempo - evidenzia il dirigente scolastico, prof.ssa Filomena Rossi - organizziamo percorsi di arricchimento dell'offerta formativa con stage presso enti ed istituzioni del territorio. E' anche grazie a questi stage che i ragazzi possono avere un orizzon-

te più aperto nell'orientamento scolastico o lavorativo post diploma, possono arricchire la propria formazione, incrementare l'adattabilità ad ambienti e luoghi di lavoro di tipo diverso». Durante la loro presenza nell'Ente, i ragazzi sono impegnati nella osservazione, supporto ed assistenza alle attività amministrative e



Ciacciarelli: «Siamo felici di ospitare questi ragazzi, contribuendo alla loro crescita culturale e formativa»

produttive partecipando direttamente alle stesse. «Siamo felici - commenta il presidente Pasquale Ciacciarelli - di ospitare questi ragazzi, contribuendo alla loro crescita culturale e formativa facendo conoscere loro la nostra atti-

> vità burocratico-amministrativa quoti-

> Gli studenti, in questi giorni, sono impegnati nel supportare il nostro personell'espletamento delle principali attività legate, in particolare, agli uffici Protocollo, Catasto, Segreteria, Legale, etc..

> Per loro è l'occasione di una full-im-

mersion nel mondo del lavoro, comprendendone le varie sfaccettature, il tipo di lavoro e la mission del nostro Ente. Sicuramente sarà una esperienza positiva e produttiva per questi giovani».



Ritaglio stampa uso esclusivo destinatario, riproducibile



Pagina

Foglio 1



Primo Piano Gallerie Fotografiche Punti di Vista Speciali

etto Antonio

codice fiscale elenco telefonico orario fs

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PROCESSIONE IN ONORE DI SAN TIMOTEO, COMPATRONO DELLA CITTÀ

11-05 TERMOLI

VERONAECONOMIA.IT (WEB)

Data 12-05-2014

Pagina

Foglio 1/3



Data 12-05-2014

Pagina

Foglio 2/3



LA NAVIGAZIONE DALL'ADIGE AL PO TRA TORRI E PALUDI



L'opera di Gagliardi è molto indovinata e particolareggiata, trattando un tema in buona parte sconosciuto e meritevole di massima attenzione. perché è storia di Venezia e di Verona, che, sotto esame, riguarda gli eventi, che nell'arco di mille anni provocarono il degrado dell'ordine idrografico del territorio e determinarono il formarsi delle Grandi Valli, che si estendono fra Legnago ed Ostiglia. Terre, in epoca romana, diffusamente coltivate, come testimoniano numerosi ritrovamenti archeologici di aziende agricole romane. Il primo evento catastrofico, comunque, che toccò la zona in parola, risale al 589, quando l'Adige ruppe alla Cucca, tra Albaredo e Cologna e mutò il suo percorso. portandosi più a sud sino a lambire Legnago..., condizionando terreni e corsi d'acqua... e dando origine alle sopra già citate Grandi Valli Veronesi... L'Autore riporta dati precisi sino a giungere a tempi recentissimi, anni Settanta compresi... Molto, comunque, di quanto nel libro descritto non è oggi visibile, sia per le trasformazioni create dalla natura alluvioni, come detto, del Po (a regime pluviometrico), che dell'Adige (a regime alpino), nonché per l'intervento dell'uomo, tanto in senso costruttivo che negativo. L'Austria, da parte sua. interrò parte delle Valli stesse, in quanto usate come

nascondiglio, da chi voleva liberare il territorio dalla

sua presenza.

Per centrare il tema del congiungimento fra Adige e
Po, va detto che la prima l'iniziativa risale a circa
l'ultimo decennio del 1300, quando un primo tentativo fu ottenuto, anche se
non con navigazione diretta, da Gian Galeazzo Visconti, quando fu costruito un
canale fra Legnago, Naviglio Bussé-Tartaro-Po, canale, che fu successivamente
interrato da Venezia, per meglio affrontare possibili attacchi da parte di
Mantova, la quale, pure mirava a collegare il Po all'Adige.

Le "torri", giustamente menzionate anche nel titolo dell'opera, erano in vero fortezze in cotto e, al tempo, testimonianza della presenza di ramificazioni di vie d'acqua e di confluenze... Le stesse, erette soprattutto da Venezia, o erano punti per la riscossione di dazi, relativi alle merci in transito, o appostazioni per il controllo e la difesa militare del territorio e del traffico commerciale

MARE NOSTRUM: ALTRI PROFUGHI IN VENETO; PRESIDENTE REGIONE, "DA GOVERNO E UE IGNOBILE SCASRICABARILE SUI TERRITORI. DICIAMO NO FINCHE' NON CI SARA' UN PIANO E UN TAVOLO EUROPEO DOVE OGNI NAZIONE FACCIA LA SUA PARTE" (b. 09:38)

Paride da Cerea, finalmente a portata di mano. Le sue "Cronache veronesi" perfettamente decifrate e pubblicate. (h. 09:18)



② giovedì o8 maggio

VARATA DA CANTIERI VISENTINI LA WEDELLSBORG NORDANA, NAVE RO - RO PER ROTTE INTERNAZIONI PIÙ GREEN, NATA A NORD EST. ASSESSORE VENETO



DAL 10 AL 18 MAGGIO ALL'ARSENALE LA MOSTRA MODELLISMO "CITTA' DI VERONA"



Leggi le ultime di: ECONOMIA VERONESE

VERONAECONOMIA.IT (WEB)

Data

12-05-2014

Pagina

Foglio 3/3

veneziano sui numerosi corsi d'acqua della zona. Di tali edifici, di solito a forma quadrata, nulla oggi resta - se non il rudere di Pontemolino, fra Ostiglia, un tempo veronese, e Verona - ma, chiara conferma della loro presenza si trova in molte delle mappe o disegni, che il saggio Autore ha saputo rintracciare e proporre ai Lettori.

Non tutto abbiamo detto sul contenuto del lavoro di Gagliardi... Bisogna leggerlo, centellinarne le innumeri indicazioni, perché attraverso le stesse, s'apre all'appassionato un amplissimo quadro storico-idrografico e geomorfologico che, ci inserisce in un mondo straordinario, tutto dettagli, che storicamente incuriosiscono e affascinano.

L'opera è stata presentata, il 9 maggio scorso, presente l'Autore, dal presidente dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, ing. Galeazzo Sciarretta, dal presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Antonio Tomezzoli e dal prof. Silvino Salgaro.



Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Link Utili | Scrivi al Direttore

Copyright © 2004 - 2014 Verona Economia Editrice Società Cooperativa - Sede legale: Viale del Lavoro 43, 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - C.F./P.IVA 04197860234 REA: VR 400414 - Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VERONA - Email PEC: veronaeconomiaeditrice@pec.it - Credits | Privacy

e abbonamento: 045